Anno II. TORINO Domenica 20 DICEMBRE 1868 Num. 352.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . "	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . "	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni comprese le Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	25	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., via Bertola, n. 21. — Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 20 DICEMBRE 1868

ITALIA

Rivista.

Venne pubblicata una circolare del prefetto della provincia di **Parma**, nella quale manifesta la sua opinione che fra gli esercenti dei mulini « ormai fatti accorti dal loro interesse e dall'ossequio dovuto alla legge », nessuno si rifiuterà alla riscossione della tassa di macinazione. Tuttavia siccome alcuni persistono a non crederla perfettamente conforme ai loro interessi, il signor Verga crede bene di rammentare loro che se i mugnai non si assumeranno la riscossione della predetta tassa e non presteranno la necessaria cauzione non avranno la licenza d'esercizio, e che macinando senza licenza saranno passibili delle pene portate dalla legge.

Non ostante l'ottimismo del Ministro, della *Nazione* e degli altri puntelli del Governo, le cose non pare che siano per andare molto liscie, perchè il prefato signor prefetto soggiunge:

« E poichè ai mugnai privi di licenza dovrebbe col 1° gennaio prossimo *imprescindibilmente* vietarsi l'esercizio, osservo alle SS. LL., conformemente alle superiori istruzioni, che quando fosse per derivarne una seria perturbazione agli interessi delle popolazioni e si trovassero esauriti i mezzi conciliativi, l'autorità sarebbe sollecita a mettere in opera tutti i mezzi consentiti dalle leggi dello Stato. Fra i quali, trattandosi di una necessità di ordine pubblico, vi è quello che i detti mulini siano esercitati direttamente dall'amministrazione finanziaria per mezzo dei suoi incaricati o dai Comuni, salva ai proprietari la corresponsione dell'utile depurato da ogni sorta di spese e dal montare della tassa.

« È da sperare che non si debba venire a cosifatti rimedii, tanto più che il Governo adopera tutte le possibili larghezze, e in ogni caso vi sono le Commissioni elettive per correggere gli errori e togliere le disuguaglianze che per avventura avessero potuto farsi strada nelle prime operazioni compiute sotto lo stimolo della urgenza. Che anzi a tal riguardo avvertirò come, anche pei ruoli decretati prima dei provvedimenti delle prelodate Commissioni, sia riservata la costoro moderatrice ingerenza. »

La circolare si conchiude col solito ritornello che « in ogni eventualità forza rimarrà alla legge, » come le *gride* dei governatori spagnuoli, citate dal Manzoni, terminavano sempre con alcuni tratti di corda ad arbitrio di sua Eccellentia. Fortunatamente la civiltà è progredita.

Ma v'è sempre chi teme che le persuasioni degli agenti del Governo non produrranno il desiderato effetto.

Il *Presente* da cui abbiamo ricavato quel prezioso documento dice, fra gli altri, che le sue particolari informazioni lo pongono in grado di anticipare la risposta, che novantanove fra cento mugnai manderanno, per mezzo dei sindaci, al signor prefetto: cioè che non vogliono e non possono accettare l'incarico di esigere una tassa ingiusta. E soggiunge poscia che non ha visto ancora un solo contatore meccanico ed assicura anzi che quei preziosi arnesi manchino ancora affatto al Ministero delle finanze, quantunque siamo già agli ultimi giorni dell'anno.

Come si opererà la famosa riduzione del disavanzo a 11 milioni promessa dal taumaturgo Cambray Digny quando sarà chiarita, come quella del dazio di consumo, dei teatri, delle vetture, ecc., inesigibile anche la tassa sulla macinazione? E pure come si farà a riscuoterla senza abbonamenti di mugnai e senza contatori, o con contatori che contano solo nella prima settimana? Bisognerà che i mulini siano eserciti, come annunzia il sig. Verga, direttamente dall'amministrazione finanziaria. Ma con tutta la nostra buona volontà non possiamo proprio fare assegnamento sull'efficacia di quel mezzo. E temiamo sempre che come nel momento stesso in cui il conte Digny parlava del favore ottenuto dalla nostra rendita questa soggiaceva a un tracollo a Parigi, assai più grave che quello della rendita francese, egli non sia miglior profeta sull'avvenire delle nostre finanze.

Mentre gl'Italiani vedono liquefarsi le loro rendite e per compenso sono minacciati della strenna della macinazione, si divertono a far progetti di strade ferrate. Sventuratamente la loro costruzione è sempre dipendente dalla condizione di un sussidio o per parte dello Stato, o delle Provincie o dei Comuni o dei privati. Noi tuttavia da fedeli cronisti registriamo tutte le notizie che le riguardano.

Da Genova mandano alla *Riforma* dei ragguagli sulla strada ferrata tra **Parma e la Spezia**. Quando il Governo presentò la proposta di legge pel riordinamento delle ferrovie italiane, parlò pure di una strada tra Spezia e Parma e ne promise la concessione alla Società delle Romane, a condizione che la si facesse passare per Sarzana e Pontremoli. Genova, provvedendo al vantaggio speciale del suo commercio, a cui non giovava il passaggio per Pontremoli, accordatasi col comune di Chiavari ed altri, promosse gli studii di una ferrovia che partendo da Chiavari riuscisse a Parma, passando per Varese, con diramazione alla Spezia. Gli studii vennero eseguiti dagl'ingegneri Rasamelli, Rosairone e Marsano.

Secondo quel progetto la diramazione della strada si farebbe presso Varese e scenderebbe lungo la Vara. La nuova linea non differirebbe molto in lunghezza dalla proposta primitivamente. Il territorio percorso sarebbe assai fertile, ricco di acque, legnami e materiali di costruzione e popolato da abitanti industri. La via da Spezia a Parma per Varese potrebbe essere aperta al pubblico esercizio nel corso di tre anni, quella di Chiavari, al punto di congiunzione in Comuneglia, in quattro. La spesa totale si calcola di 64 milioni. A quella spesa gl'ingegneri credono si potrebbe far fronte o con una guarentigia di rendita chilometrica o con un sussidio di 16 milioni. Il Consiglio provinciale di Parma, in una delle sue ultime tornate, approvò un ordine del giorno, in cui dà la preferenza per la linea di Varese, abbandonando quella di Pontremoli e incaricando i suoi rappresentanti di mettersi d'accordo con quelli di Genova. Molto vive sono le pratiche che si stanno ora facendo a quello scopo.

Il Consiglio provinciale di Vicenza nella sua adunanza del 9 di dicembre, giusta invito delle Commissioni di Treviso e di Padova, nominò una Giunta incaricata di fare gli studii e le pratiche per una ferrovia da **Vicenza a Cittadella** in congiunzione colle linee Padova-Bassano e Treviso-Castelfranco. La scelta cadde sui deputati Rossi e Lampertico e l'ingegnere Tescari, deputato provinciale. Le tre Giunte debbono radunarsi presto a fine di proporre d'accordo ai rispettivi Consigli la compilazione di un regolare progetto.

Finalmente il *Corriere di Sardegna* annunzia che tre deputati sardi, recatisi a trovare il ministro dei lavori pubblici per intendersi con lui sull'importante questione delle ferrovie, sono con esso andati d'accordo che s'intimerebbe formalmente alla Compagnia di accettare la nuova convenzione com'è stata approvata dal Parlamento; e nel caso di rifiuto, verrebbe immediatamente dichiarata la decadenza della stessa Compagnia dall'ottenuta concessione. È questa la risposta perentoria e decisiva che il ministro doveva dare ai rappresentanti della Compagnia, e ad uno dei direttori inglesi, venuto appositamente con mandato di conferire col Governo. Per il caso molto probabile che la Compagnia si ostini nel rifiuto, e che venga quindi dichiarata la sua decadenza, il ministro ha dato agli onorevoli deputati sardi le più ampie e formali assicurazioni che sarà provveduto alle ferrovie sarde col comprenderle in una legge generale per le strade ferrate che fra breve sarà presentata al Parlamento, od anche con una legge speciale, tenuto conto in ogni caso delle particolari condizioni in cui versano le linee stesse.

Fossano, 18. — Si udì con profondo dispiacere da tutto il personale militare e civile impiegato al polverificio, che il conte Felice Cordero di S. Quintino aveva dato la sua dimissione da direttore che con tanto senno ricopriva. Esso più che superiore era padre a' suoi dipendenti, e sotto lui tutti i servizi, anche i più pesanti, parevano agevoli.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Nuovo sistema di scritture doganali.

Al principio del prossimo anno sarà posto in attuazione un nuovo regolamento delle scritture occorrenti per le operazioni doganali. Il Governo dichiara esplicitamente che con questa riforma ha voluto far ragione alle incessanti premure del commercio, dirette ad ottenere che le formalità delle dogane non menomassero i benefici che risultano al traffico ordinario da tanto e sì mirabile svolgimento di tutti i mezzi di comunicazione.

Il perno su cui poggia la riforma nel suo concetto fondamentale, che fu ispirato da quanto di meglio è stato fatto presso altre nazioni, si è l'obbligo imposto ai contribuenti di presentare le dichiarazioni scritte in doppio esemplare.

Mercè la doppia dichiarazione resta soppresso un gran numero di scritture e di registrazioni che tanto incagliavano la pronta spedizione degli affari.

La Camera di Commercio, a mezzo della sua Commissione istituita per le attribuzioni doganali, all'attento esame delle istruzioni emanate per l'applicazione del nuovo sistema, ebbe a persuadersi essere le medesime commendevoli sotto ogni rapporto; perciocchè verranno così a semplificarsi di assai le operazioni scritturali, e lo sdoganamento sarà quindi compiuto in minor tempo.

Epperò essa non può a meno di consigliare il commercio ad accogliere la riforma come un vero beneficio.

L'obbligo delle dichiarazioni richieste in doppio esemplare è ben poca cosa in confronto alla risultante maggiore speditezza delle operazioni doganali.

Le tabelle stabilite sono talmente chiare da renderne il loro uso assai facile ai negozianti non meno che agli impiegati; nè di poco conto sarà il vantaggio di economia che avrà a risentirne il commercio e l'erario dello Stato.

Mentre si stanno stampando per cura dell'Amministrazione delle dogane le nuove dichiarazioni, chiunque desideri conoscerle potrà rivolgersi agli uffici doganali come pure agli uffici di questa Camera, dove sta deposta copia del ministeriale decreto portante le nuove istruzioni accompagnate dai relativi modelli esemplificati delle dichiarazioni dei registri, delle attestazioni e delle bollette per tutte le occorrenti operazioni.

Ove dalla pratica applicazione del nuovo sistema si manifestasse il bisogno di qualche utile modificazione la Camera accogliendone la dimostrazione non tralascierà di interporre il suo appoggio presso la Direzione generale delle Gabelle perchè siano presi in considerazione ed esauditi gli ulteriori desiderii del commercio.

Torino, il 15 dicembre 1868.

Il Presidente
G. B. Tasca.

Ferrero, *segr.*

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 18 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 4704) in data del 29 ottobre, che sopprime il comune di Montebuglio (Novara) aggregandolo a quello di Casale Corte Cerro.

2. **Un regio decreto** (n. 4741) in data del 13 dicembre, che convoca i collegi elettorali di Piove e di Cittadella, affinchè procedano alla nomina del loro deputati il giorno 3 gennaio. Occorrendo una seconda votazione, avrà luogo il 10 stesso mese.

3. **Altro decreto** in data del 13 dicembre, che convoca il collegio elettorale di Livorno per gli stessi giorni.

4. **Il seguito** della convenzione telegrafica internazionale.

5. **Un regio decreto** (n. 4736) in data del 6 dicembre, che attiva col 1° gennaio 1869 il servizio doganale nelle isole dell'Arcipelago toscano ed in quella di Capraia.

6. **Un regio decreto** (n. 4737) in data del 6 dicembre, che sopprime alcune dogane ed altre ne istituisce.

Cronaca Cittadina

Municipio. — Grazie ai buoni uffici dei membri della Commissione nominata nella seduta di venerdì si dissiparono pienamente gli equivoci che avevano dato luogo ad una viva discussione in quella seduta.

Consiglio Comunale. — Tornata del 19 dicembre 1868.

Presidenza *Galvagno.*

Fino dalle ore 8 una folla inusitata si accalca all'ingresso della tribuna riservata al pubblico, che, stante la seduta privata dei consiglieri, è chiusa.

Alle ore 8 3/4 la seduta pubblica incomincia. Il pubblico osserva con segni di viva soddisfazione che il sindaco Galvagno è nella sala e ritorna al suo seggio presidenziale. Le fisionomie serene dei singoli consiglieri attestano come il disgustoso incidente della seduta di ieri abbia avuto, con unanime soddisfazione, amichevole fine.

Il sindaco *Galvagno* fa dar lettura del processo verbale della seduta di ieri. Alla lettura di tutte le fasi del disgustoso avvenimento della precedente tornata i consiglieri fanno udire un mormorio di disapprovazione.

Galvagno. Propongo che a *coronar l'opera* si tolga dal processo verbale tutto ciò che riguarda l'incidente di ieri sera (*Benissimo*).

Letto il processo verbale, *Arnaudon* sorge a lamentarne la prolissità in alcuni punti, e la troppa ristrettezza in alcuni altri.

Il Sindaco, dopo aver dichiarato di tener conto per l'avvenire dell'avvertimento del cons. *Arnaudon*, legge una lettera del conte Casana relativa alla morte degli alberi del viale situato innanzi alla sua casa. Il conte Casana dichiara che egli è ben lieto che si addivenga ad un'inchiesta su tale fatto, e si associa di tutto cuore alle deliberazioni che ne succederanno. Il Sindaco legge pure una lettera dell'ufficio d'arte che dichiara come il ripiantamento d'alberi innanzi alla casa Casana sia cosa inutile ed impossibile. La inchiesta però avrà sempre luogo.

San Martino chiede che simile inchiesta avvenga sempre ad ogni repentina morte di alberi situati in pubblici viali.

Si legge una relazione del capo d'ufficio di polizia che attesta sul buon genere di gaz che fornisce l'illuminazione cittadina nelle pubbliche vie, nelle scuole, ecc.

Arnaudon spiega le cause per cui talvolta il pubblico si sbaglia nel dar torto alle Compagnie del gaz per cattiva illuminazione. Cause di temperatura possono occasionar nelle fiammelle dei fanali una luce assai poco vivida e decisa. Si dilunga a parlare di tutti i gaz possibili.

È necessario, egli aggiunge, che queste relazioni siano fatte di pubblica ragione. La voce unanime che si alzò sempre contro la cattiva illuminazione della nostra città deve pur contenere qualche cosa di vero. È necessario far esperienze comparative che vengano poi registrate e pubblicate.

Gioberti appoggia la proposta *Arnaudon* che già venne espressa dalla Commissione del bilancio.

Calcagno. Benissimo!

S. Martino vuole che sui fanali in cui è posto un contatore sia scritto in chiara dizione che essi sono la norma della pubblica illuminazione. Così il pubblico potrà far dei confronti e giudicar con sicurezza.

Calcagno. Benissimo!

Noli. Vi sono già nella città otto fanali in cui sta scritta la parola *normale*. Ad ogni modo si provvederà perchè l'iscrizione sia fatta più chiara e più facile al pubblico.

Corsi chiede a qual punto sia la pratica iniziata fino dal 1862 per collocare nella città maggior numero di bocche d'acqua per incendii.

Noli risponde che i calcoli portano a 200 le bocche d'acqua da istituirsi per domare gl'incendii. Finora non se ne poterono stabilire che sole 55 ma il 1869 ci porterà alla fissata cifra.

Seguitando la discussione del bilancio, *Arnaudon* trova che la somma di L. 300 è troppo esigua per la manutenzione del gabinetto per le analisi chimiche.

Calcagno. È giusto.

Arnaudon vuole che si accresca la detta somma portandola a L. 1000 che verrebbero tolte ad altra eccedenza di spesa.

Favale vorrebbe che pel decoro delle chimiche esperienze o per l'economia municipale si tentasse di intendersi coi gabinetti di chimica dei nostri istituti d'istruzione.

Chiappero appoggia *Arnaudon.*

Favale insistendo sulla sua proposta, nega la necessità di una ampliazione del gabinetto chimico.

La proposta *Favale* viene pur appoggiata dal consigliere *Ferrati.*

Sulle retribuzioni stabilite ai medici necroscopi *Malvano* chiede la parola ed esprime il doloroso pensiero che alfine si pensi a provvedere con maggior cura all'accertamento delle morti. È cosa che fa inorridire, il solo pensare che un errore, un'imperizia del medico necroscopo può condannar un creduto estinto al più terribile supplizio che idear si possa. La scienza, amica all'uomo, trovò nell'invenzione della stanza mortuaria un facile e sicuro rimedio a questi dolorosi avvenimenti da cui rifugge il nostro pensiero. È questione di vita o di morte, questione che non ammette transazioni. Segnalo il fatto, lascio i provvedimenti a cui spettano.

Baruffi dice che dei morti che risuscitino ve ne sono assai pochi (*Viva ilarità*). Il pericolo accennato dal cons. *Malvano* esiste assai più nell'immaginazione paurosa del pubblico che non nella realtà. Le precauzioni che si vorrebbero prendere sono inutili.

Chiappero dice che è necessario rimandare alla Commissione civica tale questione.

Si passa oltre. Sul capitolo « Distruzione dei cani abbandonati » *Gioberti* trova sconveniente e pericoloso l'uso fin qui adoperato di distruggere i cani abbandonati. Dipinge con vivi colori le convulsioni delle povere bestie avvelenate che servono di pascolo alla crudele curiosità del pubblico.

Noli. Disgraziatamente non si potè finora trovar un mezzo più acconcio per addivenir alla distruzione dei cani abbandonati. Debbo però accertare il Consiglio che nella città i bocconi avvelenati non si usano più affatto, ma nei borghi e nel territorio essi sono indispensabili.

Baruffi. In Costantinopoli vi sono 300,000 (trecentomila) cani (*Ilarità*); eppure nella sede dei Sultani non accadono mai casi d'idrofobia. Su questa parola bisogna ben intendersi. Idrofobia non vuol già dire mancanza di acqua; tale terribile malattia è cagionata dallo accendersi delle passioni canine non soddisfatte (*Ilarità generale*). Bisogna trovar un mezzo di provvedimento (*Nuova ilarità*).

Calcagno. Benissimo!

Sulla sicurezza pubblica *Gioberti* osserva che il Comune dando al Governo una somma vistosissima (lire 18,950) non ne riceve un compenso di sicurezza cittadina. Lamenta il lacerarsi troppo anticipato dei pubblici avvisi, l'accattonaggio degli impostori importuni.

Calcagno. Benissimo!

Gioberti deplora la sorte dei poveri spazzacamini che sotto i colpi del padrone assordano la città col loro monotono ed abituale grido. Non risparmia neppur le campane delle chiese, ch'egli vorrebbe fossero meno assordanti, con minor fatica del campanaio ed anche maggior tranquillità per i timpani del pubblico.

San Martino dice che riguardo all'accattonaggio il Ricovero di Mendicità fa ogni anno vive istanze alla questura. Naturalmente questa promette sempre luogo per attender corto.

Il *Sindaco* rispondendo al cons. Gioberti dice che nelle campane la P. S. non c'entra per nulla.

La categoria IV del bilancio passivo è posta ai voti ed è approvata.

La seduta è sciolta alle ore 10 e 30.

Lunedì sera seduta pubblica.

Comizio agrario di Torino. — La Direzione del Comizio avendo ottenuto dal Ministero di agricoltura, industria e commercio la somma di L. 500 affine di prendere parte alla premiazione di quei maestri elementari che più si fossero distinti nelle conferenze agrarie tenutesi in questa città nello scorso autunno, ha deliberato quanto segue:

1. Sono stabiliti cinque premii di L. 100 caduno a quei maestri elementari della provincia di Torino i quali mediante un nuovo esame provassero d'aver maggiormente approfittato delle surriferite conferenze agrarie.

2. L'esame sarà verbale e volgerà unicamente sulla agronomia, sulla selvicoltura e sulla vinificazione.

3. L'esame avrà luogo il giorno 14 del prossimo gennaio 1869 alle ore 9 antimeridiane, in una delle sale del Comizio agrario nel palazzo Carignano, e sarà dato da una Commissione scelta dalla direzione del Comizio stesso, sopra temi presi a sorte fra quelli già compilati nello scorso autunno.

4. Nella sala d'esame avranno libero accesso tutti i soci del Comizio.

5. In seguito agli esami la Commissione farà alla Direzione la proposta dei premiandi.

6. I maestri elementari che intendono concorrere ai premi, dovranno farsi inscrivere presso l'ufficio del Comizio prima del giorno 7 prossimo gennaio, e faranno constare d'essere già stati regolarmente inscritti alle dette conferenze.

7. L'ufficio del Comizio è aperto ogni giorno, meno i festivi, dalle ore 2 alle 3 pomeridiane.

Torino, 16 dicembre 1868.

Il Pres. G. Cantoni.

** **Ferrovie dell'Alta Italia.** — Si avverte il pubblico che in occasione delle feste del Natale la Direzione ha accordato che i biglietti festivi di andata e ritorno, che si distribuiranno nelle stazioni abilitate, il 24 corrente e giorni successivi, cioè 25, 26 e 27, siano valevoli sino al lunedì 28 detto, in base alle norme stabilite coll'avviso 16 giugno anno corrente.

** **Circolo degli artisti.** — La Società è convocata in adunanza generale ordinaria nel locale del Circolo pel giorno di lunedì 21 corrente, alle ore 8 pomeridiane.

** **Matrimoni in Torino.** — Elenco delle inscrizioni fatte dal 14 al 20 dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Filippo Bessone, proprietario, res. a Torino, con Maddalena Morchio, res. a Torino.

Giuseppe Garitta, lattaio, res. a Torino, con Rosa Rolla, res. a Torino.

Carlo Giuseppe Bajma, calzolaio, res. a Torino, con Fortunata Vacchetti, soppressatrice, res. a Torino.

Antonio Molinengo, negoziante granaglie, res. a Torino, con Catterina Borneago, res. a Torino.

Gio. Battista Boggi, fabbro-ferraio, resid. a Morozzo, con Maria Catterina Rosella, cuoca, res. a Torino.

Giuseppe Secondo Trebia, mastro da muro, res. a Torino, con Anna Maria Antonia Cravero, cardatrice, res. a Torino.

Tommaso Ferrudo, mastro di casa, res. a Torino, con Lucia Rossi, cuoca, res. a Torino.

Gio. Batt. Fissore, negoziante, con Maria Carola Vallocane, res. a Torino.

Domenico Ottavio Surdi, parrucchiere, res. a Torino, con Maria Maddalena Clea, sarta, res. a Torino.

Andrea Angelo Flecchia, tintore, res. a Torino, con Maddalena Casetta, vellutiera, res. a Torino.

Tommaso Gio. Alessio, meccanico, res. a Torino, con Teresa Maria Bouardo, modista, res. a Torino.

Giuseppe Antonio Gropello, contadino, res. a Torino, con Angela Paiano, contadina, res. a Torino.

Luigi Giacomo Chiuso, materassaio, res. a Torino, con Catterina Teresa Mottura, sigaraia, res. a Torino.

Giacomo Antonio Bergagna, negoz. chincaglie, resid. a Torino, con Gioanna Bonaudi, operaia in sete, res. a Torino.

Antonio Mina, lattaio, res. a Torino, con Elena Sartoris, cucitrice, res. a Torino.

Gioanni Domenico Gandino, contadino, res. a Torino, con Anna Maria Felicita Merlone, nastraia, residente a Torino.

Giuseppe Donadio, agg. meccanico, residente a Torino, con Angela Pagliero, cameriera, residente a Torino.

Tommaso Francesco Farò, contadino, res. a Torino, con Domenica Lucia Peretti, contadina, res. ad Orbassano.

Costantino Isoardi, commesso negoziante, res. a Torino, con Gioanna Gilardi, res. a Torino.

Antonio Pietro Porporato, cameriere, res. a Pinerolo, con Carlotta Francesca Sanmartino, benestante, res. a Torino.

Paolo Sandra, neg. mobili, res. a Torino, con Teresa Calcagno pettinatrice, res. a Torino.

Ernesto Franceschini, maestro di musica, res. a Torino, con Olimpia Bini, res. a Torino.

Luigi Caccia, impiegato governativo, residente a Torino, con Amalia Cordero di Montezemolo, resid. a Torino.

Pietro Demarchi, armaiuolo, res. a Torino, con Maria Curto, operaia, res. a Torino.

Giuseppe Pautasso, staderaio, res. a Torino, con Anna Arbea, cucitrice, res. a Torino.

Giuseppe Gastaldi, operaio meccanico, res. a Torino, con Vittoria Villani, vedova Giraudi, res. a Torino.

Lorenzo Benedetto Toja, legatore di libri, res. a Torino, con Angela Eugenia Massetti, sarta, residente a Torino.

Simone Luigi Gallo, calzolaio, res. a Torino, con Barbara Tarditi, sarta, res. a Torino.

Fortunato Francesco Galliano, negoziante, res. a Torino, con Giovanna Rossi, vedova Tortonese, residente a Torino.

Giovanni Ribet, ministro evangelico, res. a Livorno di Toscana, con Emma Maria Caffarel, res. a Torino.

Serafino Andrea Barelli, operaio in acque gazose, res. a Torino, con Teresa Cortassa, modista, res. a Torino.

Eugenio Prandi, parrucchiere, res. a Torino, con Adelaide Costantino, res. a Torino.

** **Teatro Vittorio.** — Ci si dice molto bene dello spettacolo che questa sera si appresta al pubblico, e che si prolungherà per tutto il carnovale. L'impresa, che per ragioni impensate non ha potuto allestire subito un grandioso ballo, lo promette tra pochi giorni, ed intanto ci dà il *Ballo in maschera* e dei terzetti *danzanti*.

** **Carnovale!** — Sotto questa rubrica che sarà sempre color di rosa, quanto ne dovremo dire al pubblico! Riceviamo dall'Impresa dei balli mascherati al Teatro Scribe l'annunzio che la prima festa notturna avrà luogo il 2 prossimo gennaio. Il cav. Ottino si incaricherà di trasformare la sala in un giardino elegantissimo; il maestro Piacenza cercherà nella sua mente delle facili inspirazioni che si tradurranno in languidi *valzer* ed in rapidi *galoppes*. Il Teatro Scribe vuole insomma per quest'anno aver la *panaché* di generalissimo dell'allegria.

** **Guardia nazionale.** — La musica della Guardia Nazionale quest'oggi, al cambio della guardia in Piazza del Palazzo di Città, alle ore 3 1/2, suonerà:

Sinfonia nell'opera *La fanciulla delle Asturie* del M. Secchi.

Partenza alle 3 da Piazza S. Giovanni.

Osservazioni meteorologiche fatte nell'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare
19 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
7 a.	737,8	3,5	5,1	86	SO debole	coperto
9 a.	737,9	4,2	5,3	93	SO forte	coperto
12	736,6	4,8	5,2	82	calma	coperto
3 p.	735,5	5,3	5,5	81	calma	coperto
6 p.	735,7	4,5	5,6	90	SO debole	coperto
9 p.	735,6	3,7	5,4	91	SO debole	nuv. ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali } minima 2,9 — massima 5,7

Pioggia millimetri 0,0.

Temperatura minima della notte del 19 — 0,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino
(Tempo medio di Roma)
21 dicembre 1868.

Nascere del Sole, ore 7 57 — passaggio al meridiano, ore 12 18 — tramonto, ore 4 38.

Nascere della **Luna**, ore 0 19 matt. — passaggio al meridiano, 6 4 sera. — tramonto, ore 11 55 sera.

Giorno della luna 8°

Morti denunciati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 dicembre 1868.

Cusani di Sagliano e San Giuliano marchese Francesco, d'anni 67, di Torino, luogotenente colonnello di cavalleria in ritiro — Cavalli Michele, id. 60, di Novara, artista di musica — Verna Antonio, id. 62, di Villa Castelnuovo (Ivrea) calzolaio — Comba Bartolomeo, id. 77, di Rivoli — Machino Giovanni, id. 64, di Caselle, muratore — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 19 dicembre 1868:

Maschi 12, femmine 9 — Totale 21.

SENATO DEL REGNO.

Tornata del 18 dicembre.

Presidenza **Casati**.

La seduta è aperta alle ore 2 3/4.

L'ordine del giorno porta il seguito della discussione del progetto di legge sul notariato.

PRES. legge il seguente articolo 129:

« I notari devono presentare nei due mesi dal giorno dell'attuazione della presente legge, al tribunale civile nella cui giurisdizione esercitano le loro funzioni, una domanda diretta al Re per ottenere il decreto di conferma, corredandola dei titoli giustificativi del legittimo loro esercizio.

« I notari che secondo le leggi anteriori non hanno l'obbligo di risiedere in un determinato luogo, dovranno nella detta domanda dichiarare in quale dei luoghi compresi nella giurisdizione del tribunale civile, e fissato nel R. decreto accennato nell'art. 4, essi intendono di stabilire la loro residenza.

« I notari che non presentano nel termine avanti stabilito la loro domanda al tribunale incorrono di diritto nella sospensione. »

Messo ai voti, l'art. 129 è approvato.

L'art. 130 è letto ed approvato senza dar luogo a discussione.

PRES. legge l'art. 131 che è così concepito:

« Nel decreto di conferma sarà indicato il tempo in cui il notaro fu ammesso all'esercizio, e il luogo della sua residenza notarile.

« Qualora per la dichiarazione fatta a norma del primo capoverso dell'art. 129, rimanesse vacante nella giurisdizione di un tribunale civile qualche posto di notaro, giusta il numero stabilito dal R. decreto accennato nell'art. 4, avrà luogo il concorso.

« Il decreto di conferma va esente da ogni pagamento di tassa verso lo Stato, salvo quella di bollo. »

POGGI (relatore) accetta l'aggiunta proposta dal ministro.

Messo ai voti, l'art. 131 è approvato.

Gli articoli 132, 133, 134 e 135 sono letti ed approvati senza dare luogo a discussione.

PRES. legge l'art. 136 che è del seguente tenore:

« Con decreto reale saranno stabilite le discipline necessarie al buon andamento degli archivi notarili.

« Il Governo del Re è inoltre autorizzato a provvedere con decreti reali alla sistemazione degli archivi notarili attualmente esistenti qualunque sia la loro denominazione, in conformità della presente legge, e ad emettere quelle altre disposizioni transitorie necessarie all'attuazione della medesima.

« Nel riordinamento degli archivi saranno conservati, per quanto è possibile, gl'impiegati che si trovano addetti agli archivi medesimi. »

CHIESI ringrazia la Commissione perchè, compilando l'art. 136, volle tenere a calcolo alcune delle sue osservazioni sulla necessità di non gettare sul lastrico gli attuali impiegati degli archivi notarili.

POGGI (relatore) propone che in fine del terzo comma dell'art. 136 si aggiungano le parole: — « i quali (impiegati) potranno continuare ad esercitare la professione del notariato, purchè alla pubblicazione della presente legge si trovino nel legittimo esercizio della loro carica. »

DE FILIPPO (ministro di grazia e giustizia) fa alcune osservazioni sul tenore di quell' aggiunta, che viene quindi modificata dal senatore Poggi nel seguente modo:

« I capi degli archivi esistenti che siano al tempo della pubblicazione della presente legge nell'esercizio legittimo del notariato, lo potranno continuare. »

L'articolo 136 così modificato è messo ai voti ed approvato.

POGGI (relatore) propone un articolo aggiuntivo concernente la conservazione degli archivi notarili esistenti in alcuni comuni, e che non sono a carico del Governo.

L'articolo viene messo ai voti ed è approvato.

CONFORTI (membro della Commissione) propone che si stabilisca mediante un articolo aggiuntivo che nulla è innovato a quanto disponeva la legge napoletana sulle formalità concernenti la legalizzazione delle firme che si appongono sulle fedi di credito del Banco di Napoli.

AMARI prof. M. «Siccome le condizioni del Banco di Sicilia sono identiche a quelle del Banco di Napoli, chiede che nell'articolo aggiuntivo proposto dal senatore Conforti si parli di ambidue quei Banchi.

CONFORTI aderisce alla domanda del prof. Amari proponendo si dica: *nelle provincie napoletane e siciliane.*

Stante l'ora tarda il seguito della discussione è rinviato a domani.

La seduta è sciolta alle ore 5 1/2.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 18 dicembre.

Presidenza dell'onorevole **Mari**.

La tornata è aperta alle 1 e mezzo.

FERRARIS presenta la relazione del progetto di legge relativo alla responsabilità ministeriale.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale e provinciale.

PRES. La parola spetta all'on. Oliva.

OLIVA. Non so perchè l'on ministro delle finanze abbia chiamato arma di guerra la questione pregiudiziale fatta dalla opposizione. Il progetto del Ministero e della Commissione non può essere accettato da essa perchè è in contraddizione con i suoi principii; e fece male a dire l'on. Digny che noi vogliamo l'Italia in pillole perchè sono precisamente le sue delegazioni e le sue intendenze che la ridurranno tale.

Tutto sta nel modo di comprendere la parola discentramento, ma certo bene non la capirono nè Governo nè Commissione, i quali dimenticarono che in molti stemmi dei nostri Comuni sta scolpita la parola *Libertas*.

Il Ministro risponde alle nostre proposte con epigrammi, ma un epigramma non è una buona ragione. Noi vogliamo il discentramento nel senso che il Comune abbia le attribuzioni che gli spettano e non già che quelle che ora ha il prefetto vadano distribuite fra tre o dieci impiegati.

L'oratore svolge un ordine del giorno da lui firmato, mercè il quale si otterrebbe il vero discentramento. Spiega quali sono i concetti dell'opposizione in ordine alle libertà comunali, e ripete molti argomenti già esposti dai suoi amici. Osserva che la legge del 1859 era una legge liberale.

Si credeva che con questo progetto si sconfiggesse la burocrazia, ed invece abbiamo la delusione di vedere rafforzata e cementata questa piaga del nostro paese.

Sostiene anch'egli la necessità di avere una vera e seria responsabilità, e svolge a questo proposito molte considerazioni. Dice che l'on. Correnti ha torto a sostenere che questa legge non pregiudica le riforme che dovranno essere introdotte nella legge comunale e provinciale.

Combatte l'istituzione dei delegati governativi, che diventeranno tanti proconsoli.

Dice che la vera politica d'ordine è quella che consiste nell'applicazione vera e fondamentale delle riforme quale egli propone, e non già nelle riforme artificiali del ministro.

CORTESE difende il progetto di legge. Rammenta come nascessero e si svolgessero le cause del malcontento amministrativo dopo i portentosi fatti del 1859 e del 1860.

Combatte l'istituzione dei sotto-prefetti, che a lui fanno l'effetto di fattorini postali.

Parlando del discentramento, spiega a quali principii esso si deve informare. Dice che esso è l'irradiazione dal centro alla periferia, mentre l'opposizione crede il rovescio.

I Comuni devono essere autonomi ma senza invadere la sfera del Governo.

Questo progetto avvicina il Governo ai cittadini ed è questa una buona ragione per approvarlo. L'approvazione di questa legge produrrà una rivoluzione nei partiti e faciliterà la formazione di partiti nuovi.

Voci: Ai voti! ai voti!

D'AMICO, membro della Commissione, dice corrergli obbligo di spiegare ai suoi colleghi in quale modo egli abbia adempiuto al mandato che gli fu conferito da essi allorchè lo nominarono membro di questa Commissione.

Dichiara di accettare tutta la responsabilità che gl'incombe, ed mira a dimostrare quanto miglioramento avranno i nostri ordini interni dalla riforma proposta dalla Commissione.

Dimostra che in Italia non è ormai più possibile spendere meno, ma che bisogna spendere meglio e che per ciò fare le riforme sono necessarie.

Esamina le diverse parti del progetto e ne dimostra l'opportunità e la bontà. Insiste specialmente sulla necessità di approvare l'istituzione delle delegazioni governative.

Voci: Ai voti! ai voti!

MELLANA risponde alle cose dette ieri contro il suo discorso dal ministro delle finanze. Difende il Ministero appoggiato dalla sinistra e dice che questo Ministero, colla conversione dell'asse ecclesiastico, fece molto di più del presente colle sue regie cointeressate e coi suoi macinati.

CAMBRAY-DIGNY (ministro) fornisce all'on. San Donato gli schiarimenti che questi gli chiese intorno all'Albergo dei poveri di Napoli e stabilimenti annessi. Dice che presenterà un progetto di legge per regolare gli arretrati pendenti.

PRES. annunzia che domani la seduta comincierà al tocco allo scopo di guadagnare un po' di tempo. Sulla proposta dell'on. Michelini poi la Camera stabilisce che il Comitato privato principierà alle ore 10.

La seduta è sciolta alle 5.

Ci scrivono:

Firenze, 18 dicembre (sera).

I giornali del Ministero non sanno darsi pace che l'opposizione abbia sollevato la questione del debito pontificio a proposito del bilancio provvisorio. Basta lo scorgere come e l'*Opinione* e la *Nazione* si ostinino a negare alla Camera il diritto di trattare una questione politica in occasione di un voto che esse affermano semplicemente amministrativo, per essere tosto convinti della debolezza in cui trovasi il Ministero per rispetto a siffatta questione. Che poi sia legittimo l'attacco, per parte dell'opposizione, non si potrebbe, checchè se ne dica, revocare in dubbio, laddove si noti che si è appunto l'ambiguità della politica ministeriale quella che condusse ad una situazione della quale abbiamo tutti gli oneri senza avere alcuno dei vantaggi che si erano previsti allorchè stipulossi colla Francia lo sgombro di Roma. Si ha bel dire e sottilizzare intorno alle minuzie diplomatiche degli atti riflettenti quest'argomento.

Posta la questione sul suo vero terreno, constatato il carattere essenzialmente bilaterale della convenzione di settembre, riesce malagevole a spiegare che si mantenga in odio nostro l'art. 4, che ci addossa il pagamento del debito pontificio, e si violi in pari tempo l'art. 1, che promette lo sgombro di Roma per parte dei Francesi. E notate che l'opposizione è logica.

Poichè non dice già che non s'abbia a pagare il debito pontificio nè ora nè poi, ma sibbene che se ne sospenda il pagamento finchè la Francia non abbia adempiuto alla sua volta l'esecuzione dei patti convenuti. È opinione accreditata che il Ministero voglia eludere la questione persuadendo la Camera di rinviare ogni discussione in proposito finchè si discuta il bilancio definitivo. Mi consta d'altra parte che quando il Ministero volesse recare sopra siffatto terreno la discussione, ed evitare un voto imperativo per parte della Camera, l'opposizione è risoluta ad impegnare ad ogni modo l'azione del Governo con un ordine del giorno, il quale, sperasi, approvato dalla Camera, è più efficace che non sia stato l'ordine del giorno Valerio, votato sullo stesso argomento nel dicembre 1867 e tosto eluso con nuovi patti e nuovi versamenti per arbitrio del Ministero.

La notizia che il Moustier fu surrogato dal La Vallette giunta stamane a Firenze ha prodotto la più favorevole impressione per rispetto alle cose nostre, sapendosi che il nuovo Ministro degli affari esteri è antico amico dell'Italia, come pure per rispetto alla situazione generale della politica europea, sapendosi che egli appartiene francamente al partito della pace. Egli giunge, del resto, in buon punto a calmare le apprensioni che la politica equivoca del Moustier aveva suscitato così relativamente alla questione germanica come relativamente alla questione d'Oriente.

Leggiamo nel *Rinnovamento* la seguente graziosissima amenità:

« La consorteria fa fuoco e fiamma perchè il conte Zini soccomba, e conoscendo che a Chioggia il cav. Bullo ha l'affetto locale, fa servire il suo nome da fucile Chassepot per ammazzare la candidatura dell'indipendente Zini.

« Non si risparmia influenza nemmeno di donne! »

Quest'ultima frase vale un Perù! Il pubblico saprà che il candidato che con tali mezzi si sostiene, è un candidato ministeriale.

A Marsiglia quale deputato dell'opposizione è portato dai liberali di Francia il giovine avvocato Gambetta, che diede nella causa dei dimostranti al cimitero Montmartre sì splendida prova di coraggiosa indipendenza. All'invito dei democratici di Marsiglia il signor Gambetta rispose con una lettera, che così comincia:

« La stampa democratica mi annunziò che voi volete scegliermi a candidato: io vi invio questa semplice parola: accetto!

« Accetto per combattere con voi ed obbedire alla mia divisa: vincere o morire uniti! »

VARIETA'

PETROLIO NAZIONALE.

Un nostro amico da Parma ci trasmette una relazione sui lavori petroleiferi, in corso sulla miniera di *Miano* di Medesano Parmense, che si eseguiscono da una Società anonima detta *Miano*.

Approfittando di una splendida giornata fra tante di dirotte pioggie, in lieta brigata feci nella scorsa settimana una gita a Miano, celebre località petroleifera, ove per impulso e spontaneo concorso dei miei concittadini da qualche tempo si sono colà attivati importanti lavori alla coltivazione del petrolio.

A parte le ragioni scientifiche che fecero preferire questa località per l'attivazione di così importante lavoro, dirò brevemente delle condizioni meccaniche e minerarie di un pozzo artesiano che si trova alla profondità di circa m. 120.

Questo pozzo, alla profondità di m. 60, mediante l'applicazione di pompa speciale ha fornito da circa 1000 chilogrammi di eccellente petrolio bianco-giallognolo che fu subito venduto sul mercato di Parma.

Oggi la perforazione opera su di un banco di sabbia micacea impregnatissima d'olio, il quale difficilmente può spingersi alla superficie essendo impedito da una colonna di acqua salata, la quale si eleva fino a m. 3,10 sotto il piano di lavoro.

Il gaz emana intenso, e produce un gorgoglio continuo nel foro e tratto tratto vi solleva il liquido.

Con qualche intermittenza, forti detonazioni, vi danno l'idea del mare in tempesta.

Queste condizioni minerarie frattanto che sono le più lusinghiere, rendono per varie ragioni piuttosto difficile e penoso il lavoro; però, il perforo sarà continuato e si ritiene che a Miano per le circostanze favorevoli succennate abbiasi ad incontrare il gran bacino del petrolio ad una profondità minore di quello che in media occorre nei terreni petroleiferi degli Stati Uniti d'America, ove i pozzi si spingono ordinariamente fra i 180 ai 800 m. È precisamente a puro sistema americano che a Miano si lavora. I meccanismi e gli utensili son a modello esatto di quelli che s'impiegano in America per pozzi a petrolio.

Siffattamente essendo oggimai fuor di dubbio l'esistenza del petrolio nel Parmense, abbiamo acquistato la certezza di esserci emancipati dal tributo all'estero così per la materia prima che per la sua coltivazione.

Quel pozzo fu costruito in circa quattro mesi e mezzo di tempo, e tutto quell'importante lavoro ha costato una somma di qualche rilievo, ma però molto al disotto di quella che si è fatta da altre imprese per consimile scopo.

Era tempo invero che si scuotesse la nostra inerzia, la quale lasciava che Compagnie estere girassero e sfruttassero in ogni angolo d'Italia le nostre ricchezze.

Le colline che formano parte del territorio parmigiano sono ricchissime di minerali di tutte specie. Le sorgenti del petrolio di Parma erano conosciute prima della scoperta dell'America! Eppure egli è appena da un anno che si lavora a trarne un qualche partito; ma non si è ancora scossa del tutto la diffidenza, ed il capitale non accorre ad una speculazione omai certa; e intanto (*more solito*) Americani, Inglesi, Francesi, ecc., si impadroniscono di questo ramo ricchissimo d'industria, e noi dovressimo anzi ringraziarli, poichè, se noi rifiutiamo di coltivare un tesoro, sarà meno male che altri lo faccia in nostro luogo e vece.

Possa l'esempio dei coraggiosi nostri concittadini essere d'efficace impulso ai molti anche d'altri paesi d'Italia che tengono i loro capitali oziosi negli scrigni, ovvero li gettano in ispeculazioni molto arrischiate, e pur troppo qualche volta anche immorali.

(Dal *Tempo*) Dott. B.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE D'ORIENTE.

Da Trieste, 17, si telegrafa che l'ambasciatore italiano a Costantinopoli avrebbe preso sotto la sua protezione 200 prigionieri greci. I sudditi greci si porrebbero sotto la protezione dell'ambasciata francese.

Ad Atene ebbe luogo il 12 un gran tumulto sulla piazza dell'Università; la polizia fu maltrattata dagli studenti.

In seguito al blocco dell'*Enosis* nel porto di Syra, il Governo greco mandò colà la nave *Hellas* con ordine di attaccare la fregata turca e sbloccare il porto.

Il Ministro di Francia ad Atene spedì subito colà il *Forbin* per tentare di evitare il conflitto.

L'ammiraglio Hobart (turco) avrebbe preso il largo dalle acque greche, andando a Volo; così da questa parte si allontanerebbe il pericolo di un pronto conflitto.

Il maggior pericolo viene sempre dallo stato di effervescenza degli spiriti tanto in Grecia quanto nella corte del Sultano.

Corre voce a Parigi che il fiero contegno della Grecia in faccia ai gravi avvenimenti che le sovrastano, sia stato deciso dalle promesse che avrebberle fatte gli Stati Uniti di sicuri soccorsi. Dietro gli Stati Uniti verrebbe forse la Russia.

La flotta ottomana è comandata dal capitano Hobart, inglese, elevato dal Sultano al grado di viceammiraglio.

Strana combinazione! Nel 1868 si ripetono i dolorosi particolari del 1821. La Grecia avrebbe pure oggi contro sè, non solo i Turchi e la politica inglese, ma anche gli ufficiali di quella grande nazione.

—

Il generale Cialdini passò per Parigi il 18 corrente diretto a Madrid, ove lo attendono, a quanto dicesi, gravi cure di famiglia. Egli si recherebbe là onde riordinare gli affari de'suoi pupilli, i figli cioè del fu gen. Fanti.

Si è smessa ogni speranza sul duca d'Aosta e sul principe di Carignano per la successione al trono di Spagna.

—

Ieri l'altro giunsero in Parigi l'imperatore e l'imperatrice di Francia.

Ieri alle 2 il pubblico di Parigi si affollava innanzi al *Pavillon de Rohan* ove è alloggiata la regina Isabella. Giungono delle vetture di gala: ne scendono l'Imperatore e l'Imperatrice! La regina Isabella ha raggiunto il suo scopo: Napoleone III e l'imperatrice Eugenia si sono alfine decisi a farle una visita.

In Ispagna continuano intanto i più serii timori di vicine e nuove perturbazioni.

DISPACCIO PARTICOLARE
della *Gazzetta Piemontese*

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 19 Dicembre.

La Camera riunita in comitato continuò ad occuparsi degli articoli della legge sulle scuole femminili magistrali con minuta discussione delle singole disposizioni.

Seduta pubblica.

Sono annunziate nuove interpellanze dai seguenti deputati:

Mussi circa il restauro dei Canali demaniali e del Naviglio grande di Lombardia interrati in seguito alle ultime inondazioni.

Salvatore Morelli sul grave ritardo nell'amministrazione della giustizia penale, e sul trattamento dei carcerati.

Lo stesso **Salvatore Morelli** presenta una domanda d'inchiesta parlamentare sopra i sospetti di corruzione nella votazione della legge della Regìa cointeressata. Questa proposta viene trasmessa al Comitato.

Viene in discussione la legge per proroga dei termini per l'abolizione delle franchigie doganali di Ancona.

Bellini, Serafini e Salvoni trovano troppo breve la proposta proroga al primo maggio, e vorrebbero fosse portata al primo ottobre.

Rattazzi e **Michelini**, in nome dei buoni principii di uguaglianza e di amministrazione, si oppongono a tale prolungamento.

Cambray Digny in via di conciliazione propone sia fissato il termine al primo settembre.

La Camera approva e la legge viene approvata con 157 voti in favore e 76 contro.

Pasini presenta progetti per classificazione delle nuove strade nazionali, e per la costruzione di nuove strade nelle provincie napoletane.

Cairoli presenta la relazione sul progetto per l'esercizio provvisorio del bilancio, che ieri aveva dovuto ritirare per inserirvi le osservazioni della minoranza della Giunta.

La discussione sull'esercizio provvisorio viene perciò rimandata a lunedì.

Prosegue la discussione della legge sull'ordinamento amministrativo.

Ferraris svolge la controproposta presentata dall'opposizione; esso incomincia il suo discorso coll'esporre il contegno e la condotta dell'opposizione negli ultimi tempi e dimostra, con l'appoggio dei fatti, che essa si è limitata a respingere e censurare puramente e semplicemente le proposte ministeriali e la condotta del Governo ma sempre ha designato nello stesso tempo le vie da seguitarsi.

Ed a ciò si è accinta pure l'opposizione nella presente vitale discussione allo scopo di sostituirvi altri principii a dimostrare come le idee amministrative dell'attuale ministero sono esiziali alla nazione.

Ribatte l'idea di chi disse che il tempo delle grandi questioni politiche era finito. Trova che il Ministero non procede risoluto nella via delle riforme. Svolgendo il suo controprogetto, discorre della necessità di rendere la libertà assoluta ai Comuni.

Rattazzi, parlando per un fatto personale, spiega le ragioni per cui non presentò un progetto sull'organamento in discussione.

Dimani seduta.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(Agenzia Stefani)

Lisbona, 19 *dicembre*.

Confermasi la crisi ministeriale. Il Ministro delle finanze diede le dimissioni.

Madrid, 19 *dicembre*.

Oggi ebbe luogo in tutta la Spagna il suffragio universale. Dappertutto si è proceduto con calma. Gli eletti di Madrid appartengono al partito liberale monarchico.

Fu scoperta a Leone una cospirazione carlista e si sono trovati degli affissi sediziosi, ma l'ordine non venne turbato. A Burgos furono arrestati gli altri sei individui che facevano parte della banda carlista.

Costantinopoli, 19 *dicembre*.

I passeggieri greci giunti stamane con il vapore austriaco, ricevettero l'ordine di partire entro il termine fissato.

Fatti Diversi

Speculazioni sui prestiti a premio. — Il Ministero delle finanze, con sua nota recente, dichiara in contravvenzione alle leggi vigenti, in materia di lotteria, lo spaccio che da chicchessia si facesse di vaglia, biglietti e di qualunque altro titolo che abbia per fine, o tenda a far correre solo l'alea dell'estrazione dei premi di un prestito a premi, ammette poi che possano le obbligazioni dei prestiti stessi essere vendute mediante pagamenti a rate, quante volte nel relativo decreto di concessione non siano state sancite in proposito disposizioni contrarie.

Siccome però siffatta vendita, ove non fosse in modo alcuno disciplinata, potrebbe facilmente nascondere una speculazione di pura sorte, della natura di quella dianzi dichiarata illecita, od ingenerare abusi pregiudicievoli alla privativa del lotto, così questo Ministero crederebbe conveniente di vincolarla alle seguenti condizioni:

1. Che chiunque voglia continuare od intraprendere la vendita pubblica di obbligazioni di prestiti a premii mediante pagamenti a rate, debba farne dichiarazione alla prefettura, nella cui giurisdizione è aperta o vuolsi aprire la detta vendita, facendo in pari tempo constare l'effettivo possesso delle obbligazioni poste in vendita colla detta facilitazione;

2. Nella significazione dovranno indicarsi le condizioni in cui intendesi fare la vendita, consegnando altresì alla detta autorità politica un doppio elenco dei titoli posseduti e posti in vendita, firmato dall'intraprenditore;

3. I titoli interinali dovranno essere intestati agli acquisitori delle obbligazioni, e portare tutte le indicazioni volute;

4. Il venditore delle obbligazioni nella sua dichiarazione dovrà dichiararsi obbligato a rendere ostensivi all'autorità prefettizia, ad ogni richiesta della medesima, i registri suddetti dei titoli interinali, ed a provare in ogni tempo il possesso dei titoli posti in vendita.

Innanzi però di sottoporre alla sanzione sovrana un decreto portante le sovra espresse disposizioni, il Ministero stesso reputa opportuno di sentire il Consiglio di Stato tanto sulla convenienza delle prescrizioni stesse, quanto sulla competenza del potere esecutivo di renderle obbligatorie.

Bibliografia. — Dallo stabilimento Civelli, di Firenze, si è pubblicato l'almanacco storico d'Italia, del deputato Mauro Macchi, pel 1869. L'autore, già noto per molte altre composizioni storiche e politiche, ci diede quest'anno l'*Epopea di Mentana*. Il volume termina con alcune notizie biografiche sopra alcuni cittadini italiani distinti nelle lettere, nelle arti, e nella politica, morti nel corso dell'anno.

Ottino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

GENOVA, 19 *dicembre*. — *Caffè*. — Nelle qualità di Porto Ricco la domanda è limitata al semplice dettaglio ed a prezzi invariati. Botti 20 corrente buono sonosi in ultimo venduto a prezzo ignoto. Il solo affare di qualche entità conchiuso è la vendita di 1000 sacchi Bahia a prezzo tenuto segreto.

Nulla si praticò nelle qualità di Rio, di cui giunsero sacchi 1861.

Zuccheri Avana. — Abbiamo avuto la vendita di fecci 340 bianco al prezzo di L. 86 pagamento in oro, essendo questa categoria tassata al dazio dei raffinati. Nulla si praticò nelle qualità bionde. I possessori però sono sempre ben sostenuti.

Caccao. — Seguita a prezzi puramente nominali, non essendovi compratori.

Pepe. — È sostenutissimo a lire 46, e con un deposito molto limitato.

Cotoni. — In settimana gli affari sono stati di poca importanza, stante gli avvisi poco favorevoli di Liverpool che fecero ritirare i compratori, essendo la tendenza piuttosto al ribasso.

Cuoi. — Il mercato si mantiene sempre sostenuto e con affari anche attivi le vendite della settimana essendo di num. 8000 circa cuoi. Gli arrivi sono stati di 10,700 circa dalla Plata.

Olio d'oliva. — Progredisce sempre il ribasso nei prezzi e con domanda sempre limitata al più semplice dettaglio, essendo anche buona parte delle nostre vendite qualità lavati per fabbrica.

Il totale delle vendite fu di quintali 280. Il deposito è di quintali 900.

Petrolio. — I prezzi si mantengono sempre in calma, cioè per casse da L. 55 a 56, e quello in barili a L. 54. Le vendite a questi prezzi sono state di casse 2000 e barili 400 circa in dettaglio.

Cereali. — Nei grani regna sempre calma nei prezzi, con declinio di cent. 50: però il consumo finora mantiensi attivo; in questa settimana ebbero luogo importanti operazioni, sia in partite all'ingrosso, quanto in dettaglio, sempre causa il macinato.

Di partite all'ingrosso si citano diverse operazioni, cioè: un carico di ett. 5000 grano duro Cisk pronto di bella qualità a L. 28, ed un carico accousegnare di Ghirka Galatz di ett. 400 a L. 24 75; di ett. 5000 Marianopoli tenero primario pronto a L. 25 25; ed un carichetto di ett. 2000 Barletta duro secondario a L. 24 50; più le vendite di dettaglio che ascendono a tutti i grani ad ett. 8650.

Dall'interno seguita il medesimo calato tanto dei grani che di granoni, con qualche facilitazione nei prezzi.

Risi. — Regna maggiore calma, con qualche ribasso nelle qualità basse, l'imbarco per l'estero è piuttosto attivo, praticandosi delle qualità comuni da L. 37 a 40, reso a bordo, diritto e sacco compreso.

MERCATO DI BRA.
(Nostra corrispondenza).

18 *dicembre*. — Nel frumento si osservò qualche tendenza al ribasso, la segala subì un leggiero rialzo; la meliga segnò un lieve ribasso.

I vitelli sono stati più ricercati ed il prezzo subì un rilevante rialzo.

Mercato molto animato.

Si vendettero:

150 ettol. Frumento da L. 22 60 a 23 90 (prezzo medio L. 23 21).
54 » Segala da » 15 65 a 16 10 (prezzo medio L. 15 83).
80 » Meliga da » 10 85 a 11 55 (prezzo medio L. 11 19).

36 Vitelli da L. 130 a 372 caduno. (prezzo medio lire 13 74 il miriagramma).

La tassa sulla carne è a L. 1 24 il chilogramma.

MERCATO DI SAVIGLIANO.
(Nostra corrispondenza).

18 *dicembre*. — Il frumento subì un notevole ribasso; la meliga è pure in ribasso.

Le altre derrate si mantengono stazionarie.

Mercato poco animato.

Ecco la distinta dei prezzi:

186 ettolitri	Frumento	da L. 22 35 a 23 66
	Segala	da » 15 16 a 16 04
	Riso	da » 32 52 a 36 89
34 »	Meliga	da » 9 97 a 11 28

l'ettolitro.

199 quint.	Legna forte	da L. 2 30 a 3 —
392 »	Id dolce	da » 2 — a 2 50
78 »	Fieno	da » 8 50 a 9 —
86 »	Paglia	da » 4 20 a 4 50

il quintale.

Il prezzo delle carni di vitello da vendersi nelle botteghe tenute dal Municipio di Torino, rimane dal giorno 19 dicembre, stabilito per ogni chilogramma a lire 1 e centesimi 50.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO

Condizione pubblica delle Sete

Bollettino del giorno 18 dicembre 1868

Organzino	colli	13	peso	1277 63
Trama	»	1	»	58 24
Greggia	»	3	»	51 62
Articoli diversi	»	2	»	118 75
Totali		23		1517 27

Totale nel mese a tutt'oggi colli n. 310.

LIONE, 18 *dicembre*. — Gli affari in sete molto limitati con prezzi fiacchi.

Oggi passarono alla Condizione 45 balle organzini, 38 balle trame, 31 balle greggie, pesate 36 balle. — Peso totale 11,565 chilogrammi.

LIVERPOOL, 18 *dicembre*. — Vendite di cotoni 10,000 balle.

Il mercato fu debole.

Middling Orleans 10 3/4 *d.*; Fair Dhollerah 8 1/8 *d.*; Fair Bengal 6 7/8 *d.*

Vendita settimanale di cotoni 56,000 balle — Importazione 52,000. Esportazione 10,000 — Deposito 355,000 balle.

MANCHESTER, 17 *dicembre*. — Mercato dei tessuti e filati fermo.

FILADELFIA, 18 *dicembre*. — Petrolio raffinato tipo bianco, 32 1/2 cent. *(Sole)*.

Borsa di Firenze del 19 *dicembre* 1868.

Rendita lettera fine corr.	— 57 45
Denaro	— 57 —
Oro lettera	— 21 18
Denaro	— 21 16
Londra lettera a tre mesi	— 26 55
Denaro	— 26 50
Francia lettera (a vista)	— 105 80
Denaro	— 105 60
Prestito	— —

Parigi, 19 *dicembre*.
(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 69 60
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 56 87
(Valori diversi).	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 407 —
Obbligazioni id	— 223 —
Ferrovie Romane	— 50 —
Obbligazioni id.	— 118 50
Ferrovie Vittorio Emanuele	— 46 —
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 146 —
Cambio sull'Italia	— 5 3/4
Credito mobiliare Francese	— 283 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 421 —

Vienna, 19 *dicembre*.

Cambio su Londra 121 40

Londra, 19 *dicembre*.

Consolidati Inglesi 92 1/4

Borsa di Milano — 19 dicembre 1868.

La giornata esordì con la Rendita domandata a 56 75, andò aumentando fino a 57 1/8 senza quasi che si trovassero venditori. Dopo un momento di sosta in Borsa ridestandosi la domanda si raggiunse 57 1/4.

Giunti i corsi di Lione e di Parigi, ed arrivati anche telegrammi di Trieste, che descrivevano quella piazza in preda a timor panico per cattive notizie giunte dalla Turchia si operò un completo voltafaccia nella tendenza, ribassandosi colla Rendita a 56 90; le Obbligazioni Meridionali da 158 a 155 quelle dei Tabacchi da 428 a 425, le Azioni meridionali da 266 a 261.

Il Prestito 1866 da 77 85 a 77 1/2.

I 20 franchi si pagarono da 21 21 a 21 26.

Il Francia da 106 1/8 a 105 80 a vista.

Il Londra da 26 60 a 26 50 a tre mesi.

Alla sera la Rendita non si pagò che 56 70 fine corrente.

Le obblig. dei tabacchi erano contrattate a 422 50.

Si pagarono le obbligaz. Meridionali 154.

I 20 franchi pronti valevano 21 30, per fine mese 21 34 e per fine gennaio 21 40.

Borsa di Genova — 19 dicembre 1868.

La nostra Borsa d'oggi assai debole da principio, divenne assai sostenuta tostochè si conobbe la smentita del *Moniteur*, alle notizie di ieri riguardanti il fatto dell'*Enosis*. La Rendita infatti da 56 70 salì a 57 20 per contanti e da 56 75 a 57 30 per fine mese.

Il Prestito Nazionale fu contrattato per contanti da 77 a 77 70.

Le azioni della Banca Nazionale erano negoziate per cont. e fine mese a lire 1725.

Francia lettera a 106 2/3, denaro 106 2/5.

Londra a vista 26 34, a tre mesi 26 61.

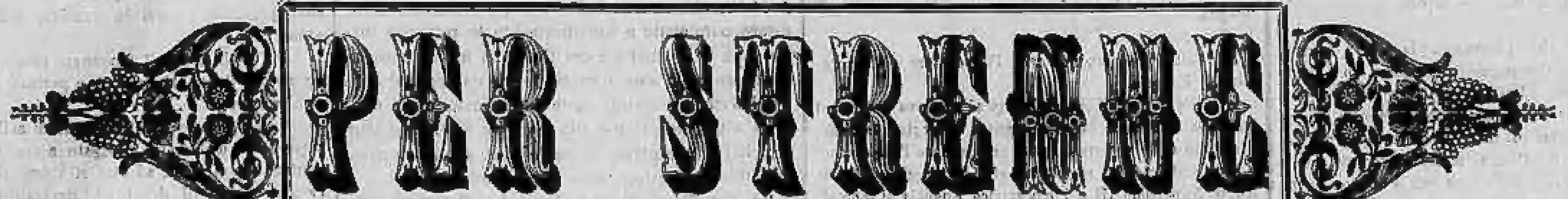
Marenghi in contanti 21 26, 26, 30, e per fine mese 21 40, 38.

Presso la Ditta

CARLO COSTA E COMPAGNIA

ANGOLO DORA GROSSA, E PELLICCIAI

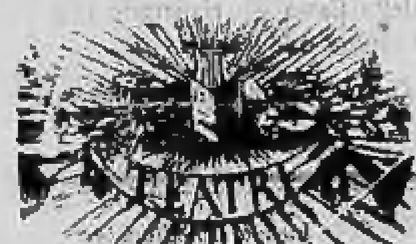
TORINO



MANTELLETTI, SCIALLI, DRAPPERIE

Pel loro eccezionale buon prezzo si raccomandano li seguenti articoli:

Mantelletti guerniti (novità) . .	L.	20	—	Carolines . . . . . la veste	L.	6	—
Scialli Tartans	„	8	50	Percalli . . . . „	„	8	—
Id. Drap inglese	„	15	—	Tessuti lana (novità) . „	„	7	50
Id. Hymalajan	„	21	—	Id. Id. piccoli disegni „	„	8	50
Id. Tartans longs	„	25	—	Popelinette cangianti . . „	„	10	—
Id. Brochés rigati	„	13	50	Serges . . . . „	„	17	—
Id. detti Tapis	„	21	—	Cretonne Pekin . . . „	„	12	—
Id. Id. Longs	„	40	—	Id. Id. . . . „	„	15	—
Cachemires dell'India (novità) .	„	200	—	Popelines pura lana . . „	„	16	—
Sottane tessute con bordo . .	„	4	50	Merinos „ „ assortiti „	„	18	50
Tappeti lana	„	5	—	Cortine ricamate *(Rideaux)* (avariate)	„	10	50
Flanelle spigate pura lana il metro	„	2	50	Glacé nero . . . . . il metro	„	5	25



Vittorio Emanuele (ore 7 1/2) Opera: *Un ballo in maschera.* — *Negl'intermezzi passo a tre.*

Alfieri (ore 7 1/2) — Opera *Don Procopio.*

Gerbino (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Salvini T. rappresenta: *Francesca da Rimini.*

Scribe (ore 8) — *Ultima serata che darà il prestigiatore Giacinto Giordano. — La trasmigrazione istantanea del Giordano in donna di 70 anni — I tre amanti di Lauretta.*

Rossini (ore 7 1/2) La drammatica compagnia piemontese rappresenta: *Magna Mariana.*

S. Martiniano (ore 7) Si rappresenta: *La finestra misteriosa.* — Ballo *Flik e Flok.*

Tutte le Domeniche recita di giorno.

Gianduia (ore 7) si rappresenta: *La Gazza ladra. Vaudeville.*

Al **Caffè Firenze** tutte le sere gran concerto vocale ed istrumentale. 5220

GRANDE DEPOSITO

DI CARBONI FOSSILI E COKE

VIA SALUZZO, N. 33.

Recapito dalla Ditta proprietaria **G. Tinlozzati e Compagnia**, VIA NUOVA, N. 22. 5164

IL TRENTINO

GIORNALE POLITICO

È uno dei migliori e più liberali periodici italiani. Le associazioni si ricevono in Trento alla Tipografia **Monauni**. — Un anno L. **40**, semestre o trimestre in proporzione.

MOLINO Anglo-Americano della Veneria Reale, munito di tutto l'occorrente per uso di commercio delle farine e per servizio pubblico, da affittare al presente. — Rivolgersi ivi dal proprietario G. BORLA. 5274

Assortimento cappelli da donna in velluto, guarniti d'ultimo gusto, da 3, 4, 5 a 25 lire, Piazza San Giovanni, N. 9, 1° piano, scala a sinistra, Torino. 5170

CAFFÈ DI EUROPA

Via Nuova, N. 40

L'Illustration da rimettere. 5257

Lezioni di danza per uso di buona società, date dal **sig. Caisson**, solo per Damigelle e Signore di condizione agiata, al giovedì e domenica, dalle ore 2 alle 5, ed anche a ore diverse da concertarsi, via di Po, N. 30, piano 1°. Seguita pure a dare lezioni nei rispettivi domicili. 5258

Da Affittare

per il 1° *gennaio* 1869

1° N. 7 membri con lungo corridoio al 2° piano, e cantina.

2° N. 4 membri con lungo corridoio, magazzino e cantina, al piano terreno.

Dirigersi dal portinaio, via Corte d'Appello, N. 13, e via delle Orfane, N. 5. 5268

COLLEGIO S. MASSIMO

Palazzina e vasto giardino d'angolo

via della Rocca e Viale del Re, Torino.

Il Collegio non prescrive uniforme; riceve allievi convittori, semi convittori ed esterni. — La Direzione degli studi è affidata al cavaliere professore Carlo Bacchialoni. Rivolgersi al Direttore teologo B. Borgna. 5636

VENDITA DI PROFUMERIE

Nel barraccone sotto i Portici della Fiera, dirimpetto alla portina della Birraria di Pergamo già Calosso, N. 22. 21

RICERCASI

UN AGENTE di commercio per il Veneto, che possa dare cauzione in contanti di L. 2,000, ed

UN SOCIO che possa disporre di L. 5,000 per un'Agenzia Commerciale che tiene estese relazioni.

Per ulteriori schiarimenti scrivere franco all'**Agenzia di Commissione,** via Santa Catterina, 242, Treviso.

Accludere francobolli per la risposta. — Rappresentanza di Case Commerciali in tutti i generi, si acquistano e vendono merci per conto, si accettano in deposito qualunque sorta di prodotti.

PER STRENNE

ELEGANTI LIBRI ILLUSTRATI

CON RICCHE LEGATURE

a prezzi mai praticati

Presso il Bazar Librario, Portici Carlo Felice e Piazzetta Lagrangia. 5267

OSPEDALE MAGGIORE

di San Giovanni Battista e della Città di Torino

SCADENZA DI FATALI

Chi intende fare l'aumento del ventesimo al prezzo di L. 187,700, cui fu deliberato con atto d'oggi, ricevuto dal notaio sottoscritto, la casa situata in Torino, sull'angolo della via Santa Chiara, porte N. 6 e 8, e via Bellezia, porta N. 18, stata esposta all'incanto con tiletto del 14 novembre p. p., è invitato di presentarsi all'ufficio dello stesso notaio, via Doragrossa, N. 13, a fare la dichiarazione sino al mezzodì del 23 andante dicembre, in conformità del suddetto tiletto.

Le carte tutte della vendita sono depositate e visibili nella Segreteria dell'Ospedale, alle ore d'ufficio.

Torino, 15 dicembre 1868.

5240 Cervini not. Giuseppe Luigi.

OROLOGERIA

NOVARA GIOVANNI orologiere, via Santa Teresa, vicino al caffè della Meridiana, N. 16, in Torino, tiene un grande assortimento di pendole, orologi, svegliarini, candelabri e lampade, ai seguenti prezzi:

Pendole . . . da L. 50 a L. 1000

Orologi d'oro da L. 60 a L. 800

» argento da L. 25 a L. 150

COMPRA ORO ED ARGENTO. 4374

BIGLIETTI DI VISITA ISTANTANEI

CENTO IN DIECI MINUTI

Su Cartoncino Bristol	L.	2	al cento
Idem Idem gran formato	»	4	»
Su carta madreperla (novità)	»	6	»
Id. Avorio bianca od a colori (novità) . . .	»	5	»
Id. da lutto	»	5	»

Con corone gentilizie, aumento di **50 centesimi**.

I signori fuori di Torino riceveranno franche di porto le commissioni, col ritorno del primo corriere.

Presso **Carlo Manfredi,** via Finanze, N. 1, Torino. 5078

Torino — Tip. C. Favale e C.